



USB - Area Stampa

Salario accessorio: il Ministro Calderoli risponde alla richiesta di accesso agli atti di USB



Roma, 20/05/2026

Il Governo non impugna la norma regionale sul recupero dal fondo del personale delle somme indebitamente erogate dalla Regione, ma la nota del Ministro non esclude che non sia stata attivata l'azione di moral suasion prevista dalla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2023 mirata a chiedere alla Regione Lazio di approvare gli interventi legislativi necessari a far venire meno l'incostituzionalità della norma.

Il Coordinatore USB Regione Lazio, Domenico Farina, aveva chiesto al Governo di impugnare, in via principale, innanzi alla Corte costituzionale le norme della legge di Stabilità regionale 2026, con cui si autorizzano gli uffici del personale di Giunta e Consiglio a recuperare dal fondo del salario accessorio del personale del comparto somme illegalmente spese tra il 2007 e il 2011 dal bilancio regionale (all. 1).

Ebbene: dopo l'istanza di Farina, non era giunta alcuna risposta, così USB ha presentato

formale richiesta di accesso agli atti (all. 2), alla quale è seguito il riscontro (all. 3) del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, da cui si apprende che nel corso dell'attività istruttoria, l'ufficio competente ha celermente trasmesso il 4 febbraio 2026 agli uffici legislativi dei Ministri dell'Economia e delle Finanze e della Pubblica Amministrazione la richiesta USB, anche se questi uffici erano già destinatari della stessa.

Nessuna delle amministrazioni coinvolte ha espresso rilievi critici: il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha fatto osservazioni, l'Ufficio affari legislativi del Ministero dell'Interno ha comunicato di non avere nulla da aggiungere, e l'Ufficio legislativo del Ministero per la Pubblica Amministrazione non ha risposto entro i termini, quindi l'assenza di riscontro si considera come assenza di osservazioni. In conformità alla direttiva del 23 ottobre 2023 della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (all. 4), l'esame della legge regionale del Lazio n. 20/2025 è stato svolto dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2026, che ha deciso di non impugnarla.

Questa la dichiarazione del Coordinatore USB Regione Lazio, Domenico Farina, in proposito: "A meno di un'ora dalla nostra istanza di richiesta al Governo di impugnare innanzi alla Corte costituzionale le disposizioni normative regionali ritenute di dubbia costituzionalità, la dirigente del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alessandra Volpe, valutata la validità delle nostre argomentazioni riportate in quello che lei stessa ha definito un 'esposto', lo ha inviato subito ai Ministeri competenti.

Ciò fa ragionevolmente presumere che nonostante la mancata impugnazione dinanzi alla Corte costituzionale deliberata dal Consiglio dei Ministri, il Governo abbia dato seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2023, richiamata come centrale nella nota del Ministro. Infatti, volendo valorizzare gli effetti positivi manifestati dalle forme di collaborazione con le Regioni per circoscrivere, in particolare, i casi di ricorso in via principale del Governo avverso leggi regionali, tale direttiva ha previsto la possibilità di non impugnare dinanzi alla Corte costituzionale la normativa regionale, a fronte dell'impegno da parte regionale ad apportare le modifiche normative necessarie a ricondurre la legislazione regionale a conformità con il quadro costituzionale con la sollecitudine resa necessaria dall'esigenza di evitare che, nel frattempo, abbiano a prodursi effetti non conformi con il predetto quadro".

Pertanto - conclude Farina -, "USB, a tutela delle proprie prerogative sindacali che vedono la contrattazione collettiva nazionale costituire il quadro unico e legittimo per la definizione dei trattamenti del salario accessorio dei dipendenti regionali, continuerà la propria interlocuzione con il Governo, i Ministeri interessati e la Corte dei conti, a cui nei prossimi giorni sarà inviata l'istanza di richiesta di proposizione del ricorso, in via incidentale, alla Corte costituzionale per la verifica di costituzionalità dei commi 82 e 83 dell'art. 22 della legge n. 20/2025, legge di Stabilità regionale 2026".

Unione Sindacale di Base